LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A

Vierchowod va in gol

I blucerchiati conquistano punti importanti contro una concorrente nella corsa verso l'Uefa

Profumo d'Europa per la Samp

Sblocca il risultato Vierchowod che approfitta di una disattenzione della difesa rossonera - Raddoppio di Souness con una saetta dal limite - Il Milan accorcia le distanze con Battistini - Bordon evita il pareggio nel finale

Sampdoria-Milan 2-1

SAMPDORIA (all. Bersellini): Bordon 7; Renica 6, Galia 6; Pari 6, Vierchowod 6,5, Pellegrini 6; Scanziani 6, Souness 6,5, Francis 6, Salsano 6,5, (90' Casagrande s.v.), Vialli 6,5, (84' Paganin s.v.).
MILAN (all. Liedholm): Terraneo 5,5; Baresi 6, Galli 6,5; Manzo 6, Di Bartolomei 5, Tassotti 6; Verza 5, (46' Incocciati s.v.), Wilkins 6, Virdis 6, Battistini 6,5, Scarnecchia 6.
Arbitro: Esposito 7.
Reti: 40' Vierchowod, 71' Souness, 81' Battistini.

dal nostro inviato BRUNO BERNARDI

GENOVA — Dopo dodici anni la Sampdoria è riuscita ad... espugnare Marassi contro il Milan bissando il successo dell'andata, retrocedendo a due punti di distanza una diretta concorrente per la corsa Uefa. A San Siro fu Trevor Francis, su rigore, a decidere il risultato (1-0) un po' troppo generoso verso la squadra di Bersellini. Ieri ci hanno pensato Vierchowod e Souness, prima che Battistini segnasse il gol della bandiera, a firmare una vittoria di misura ma largamente meritata su un Milan «orfano» di Hateley e privo di Icardi ed Evani.

E' stata una partita strana, fra due formazioni disposte a «zona» e pronte a far scattare la trappola del fuori gioco. A lungo ne è rimasto penalizzato lo spettacolo poiché nessuna delle due riusciva a liberarsi dalla morsa. La Sampdoria, più aggressiva, appariva troppo frenetica sia nelle conclusioni che nelle triangolazioni; in spazi stretti era importante la precisione che, tra i blucerchiati, lasciava a desiderare.

Il Milan, cui il pareggio andava bene, aveva meno problemi e traccheggiava in attesa di affondare qualche colpo a sorpresa di difficile realizzazione. Wilkins lavorava molti palloni in senso trasversale e quando cercava Virdis, Verza oppure Scarnecchia, la retroguardia genovese, orchestrata da Pellegrini, era pronta a chiudere.

Si giocava in venti metri, senza sbocchi anche se la Sampdoria esercitava una sensibile supremazia territoriale ed avrebbe potuto portarsi in vantaggio dopo appena due minuti su scatto perentorio di Vialli che scodellava un bel cross per Francis il quale, di destro, scagliava una bomba a fil di traversa.

Ancora, Francis, che ci teneva a impressionare il C.T. inglese Bobby Robson in tribuna, prima di testa e poi di piede, non sfruttava un paio di favorevoli occasioni al 20' e 23'.

Soltanto su calcio piazzato, su un rimpallo favorevole o su un errore difensivo, si poteva sbloccare la situazione. Ci provavano Scanziani (27') e Vierchowod (33') ma senza esito. Poi ancora su spunto di Vialli con un cross a rientrare, Salsano deviava con la coscia sinistra una palla gol, fallendo il bersaglio. Il piccolo e sgusciante Salsano era stato bravissimo a seguire l'azione ma s'era smarrito sotto porta.

Al 40' la Sampdoria si portava in vantaggio. La punizione di Souness pescava Vierchowod nell'area piccola: lo stopper, inseritosi nel «buco» lasciato dalla retroguardia e da Terraneo, schiacciava di testa indisturbato. Dalla folla-record si levava un boato. Il gol la liberava da un incubo.

Allo scadere del primo tempo l'ottimo arbitro Esposito ammoniva Galli per fallo su Galia. Nella ripresa il Milan si presentava con Incocciati al posto dell'infortunato Verza stiratosi in apertura e rimasto in campo a fare la comparsa. Di Bartolomei assumeva una posizione più arretrata, di libero in linea con Baresi e Tassotti che avanzava a centrocampo dove Wilkins predicava nel deserto.

I rossoneri aumentavano le offensive e al 55' costruivano la prima palla-gol: su traversone di Virdis, Wilkins incornava sulle braccia di Bordon, alla prima parata.

Incocciati dava un po' più di peso all'evanescente attacco milanista, ma era la Sampdoria a rendersi ancora pericolosa in contropiede. Francis era tradito dalla voglia di strafare e, non essendo al «top» della condizione per la lunga assenza, finiva per complicare le cose. Salsano, invece, era una costante spina nel fianco del Milan e al 58', su servizio di Renica, dosava male l'assist per Vialli che avrebbe potuto fruttare il 2-0.

Souness continuava a macinare gioco, proponendo numerosi passaggi ma, su un contrattacco del Milan, era Bordon ad avere un grosso brivido su colpo di testa di Galli, di poco fuori bersaglio. I limiti del Milan apparivano evidenti e la Sampdoria concretizzava la sua superiorità al 71'.

L'ennesima avanzata di Renica permetteva a Vialli di portarsi sul fondo e centrare: Di Bartolomei era sulla traiettoria ma scivolava e dopo una doppia finta di Francis e Salsano il pallone arrivava a Souness che, dal limite, con un violento destro rasoterra, indovinava l'angolo, sulla sinistra di Terraneo, questa volta incolpevole.

Lo scozzese veniva soffocato dagli abbracci dei compagni. Ormai la Sampdoria aveva in pugno la vittoria ma non approfittava dei varchi che il Milan era obbligato a concedere. Bastava un pizzico di convinzione e determinazione in più da parte di Vialli, Francis e Salsano per maramaldeggiare. Un po' di rilassamento tra i padroni di casa consentiva al Milan di rinvenire alla distanza.

E, dopo un colpo di testa di Incocciati alto di un soffio (78'), i rossoneri di Liedholm riducevano le distanze con Battistini che, anticipando l'intervento di Pellegrini, staffilava rasoterra, in diagonale, ad una spanna dal montante.

Mancavano nove minuti al termine e la folla temeva che la Sampdoria ricadesse in quelle ingenuità che avevano caratterizzato altre partite, negandole un paio di vittorie e una posizione di classifica ancora più brillante.

Bersellini correva ai ripari inserendo l'esordiente Paganin, un terzino al posto di Vialli (84'). La mossa tuttavia non impediva al Milan di sfiorare il pareggio due volte: la prima all'87' su un lungo spiovente di Manzo che Bordon, con un bel colpo di reni, alzava in corner; la seconda all'89' con Incocciati anticipato da una coraggiosa uscita del portiere che salvava un successo importantissimo.

Processo a porte aperte negli spogliatoi: solo Farina è clemente

I rossoneri: «Brutta giornata»

dal nostro inviato P. C. ALFONSETTI

GENOVA — Negli spogliatoi del Milan i ruoli sembrano essersi rovesciati. Il pubblico ministero, nella fattispecie il presidente Farina, si dimostra clemente e incline all'assoluzione mentre gli imputati (i giocatori o almeno alcuni di essi) ammettono le proprie colpe senza sognarsi di chiedere attenuanti. Strano sul campo, il calcio manifesta bizzarrie anche al momento di essere giudicato.

«Non mi sembra che il Milan sia andato così male», risponde il massimo dirigente rossonero a chi gli chiede conto del discutibile rendimento dei suoi giocatori, quasi inesistenti nel primo tempo, e protagonisti di un recupero volenteroso ma anche abbastanza velleitario nel secondo.

«Se proprio in occasione del secondo gol sampdoriano, quello decisivo, due miei giocatori non fossero scivolati, l'incontro si sarebbe concluso in parità e cioè con un verdetto che nessuno avrebbe potuto contestare». Questione di idee che, evidentemente, il calcio divide in modo del tutto particolare.

Ma ecco «l'altra verità». «Non è vero che nell'azione del gol di Souness sono scivolato a causa delle scarpe (come ha sostenuto Liedholm, n.d.r.) — afferma Di Bartolomei — ho perso l'equilibrio e basta, non è il caso di andare a cercare scuse».

Che cosa è successo al Milan?

La risposta è ancora una volta estremamente franca: «Nel primo tempo abbiamo esclusivamente preteso di contenere e questo è già stato un errore. Quando arriva il momento, bisogna cercare di vincere e questo non è stato fatto. Siamo incorsi in una brutta giornata e la sconfitta è meritata. Superfluo dire che le nostre speranze nella Coppa Uefa diminuiscono considerevolmente».

Sulla stessa linea si pone Terraneo: «Credo proprio che sia il caso di fare autocritica. Il Milan, a cominciare da me, non ha sicuramente offerto una grande prestazione».

Ed ecco Verza, il quale pure ha le colpe sue perché ha voluto rimanere in campo nonostante si fosse stirato fin dal primo minuto di gioco, tacendo il suo infortunio e quindi privando in pratica il Milan di un uomo. «Abbiamo patito il pressing attuato nel primo tempo dalla Sampdoria. Nel secondo è andata meglio ma tutto è diventato più difficile».

Fin dalla prima giornata del mini-torneo di qualificazione per la Coppa Uefa il Milan si è dunque staccato: con quali speranze di coronare l'inseguimento?

«Possiamo coltivarne ancora, a patto di compiere un salto di qualità. Quella di Genova è stata la quarta grande occasione che abbiamo perso dopo le due con il Torino e quella con il Como. Non sappiamo concentrarci a dovere, dovremmo morire sul campo ma spesso non ci riusciamo. Evidentemente non siamo maturi».

Mentre Farina e Baresi già pensano (con l'idea di riaprire il campionato) all'incontro di domenica con il Verona il cui primato è stato messo in pericolo dall'impresa del Torino («Evidentemente il Toro non è soltanto la nostra bestia nera» osserva il presidente), Liedholm si consola con il secondo tempo di Marassi: «Il primo è stato dei più brutti giocati dal Milan ma la ripresa mi ha confortato. Peccato che Verza ci abbia un pò traditi per eccessiva generosità. Credo tuttavia che, dopo aver recuperato gli uomini che abbiamo fuori, potremo ancora dare soddisfazioni ai nostri tifosi».

E con questa promessa, che la gente rossonera vorrebbe tanto tradotta in realtà, il vecchio «barone» chiude.

Bersellini: «La squadra? Bella per un tempo...»

Souness: «Il caldo ci ha frenati nella ripresa» - Francis recrimina per le palle-gol mancate - Record d'incasso: il presidente Mantovani sorride

di GIORGIO BIDONE

GENOVA — «La sconfitta del Verona — *dice Bersellini rispondendo a una precisa domanda* — non riapre alcun discorso. Per me il Verona ha vinto lo scudetto, giustamente, bene e meritatamente. Il discorso Sampdoria lo riapre domenica a Roma contro la Lazio. Ricordiamoci di Ascoli e di Cremona. Contro il Milan abbiamo vinto una partita spareggio, ma ce ne sono altre di queste partite, per noi e per chi è assieme a noi».

Sgombrato il campo dal discorso classifica, Bersellini parla della partita. «Bel primo tempo, molto bello, anzi, considerando che avevamo di fronte il Milan. Meno bella la ripresa, considerando che c'è stata la reazione del Milan. La Sampdoria comunque, ha vinto meritatamente. Potevamo chiudere la gara nei primi 45 minuti — *aggiunge* — quando abbiamo superato bene la zona del Milan. Nella ripresa ci siamo un po frenati, c'è stata poca lucidità psicologica».

Souness spiega il calo del secondo tempo: «Un pò — *dice* — è stata colpa del nervosismo, un pò è stata colpa del caldo. Fatto sta che non abbiamo reagito come si doveva. Anch'io mi sono trovato un pò in difficoltà, nella ripresa. Ma c'era molto caldo, e in settimana mi ero allenato una volta soltanto».

Francis cerca di scappare via in fretta: c'è il C.T. della nazionale inglese, Bobby Robson, che lo aspetta. «Stasera — *dice Trevor* — andiamo a cena assieme, parleremo della nazionale e di Bucarest. Per ora mi ha detto che la Sampdoria ha giocato bene ed ha meritato di vincere».

Francis è un pò arrabbiato per due palle-gol fallite. «Ma nel complesso — *dice* — sono contento perché ho giocato bene. Alla fine ero molto stanco, avevo corso molto e faceva caldo. La mia posizione un pò arretrata? Una tattica scelta dal mister per superare la zona e il fuorigioco del Milan».

Infine svela un episodio curioso. Dopo il gol di Souness lo si è visto parlottare con Wilkins. «Mi ha chiesto dov'era la palla, io ho risposto che era in fondo alla sua porta. Umorismo inglese, no?».

«Potevo segnare nel primo tempo — *dice Salsano* — su quel cross di Vialli. Volevo colpire di testa ma la palla si è improvvisamente abbassata. Peccato. Ma abbiamo ottenuto quello che volevamo, anche se con un pò di affanno nel finale».

«Battistini — *spiega Bordon* — era un pò libero, e in più la palla è passata sotto i tacchetti di Pellegrini impedendogli di rinviare. Così il milanista ha avuto buon gioco a segnare. Comunque abbiamo vinto, andiamo avanti così e prendiamo, con la Sampdoria, quello che c'è da prendere. Per la nazionale, si vedrà».

Infine il presidente Mantovani. Non parla della partita, ma dell'incasso, che è il record per lo stadio genovese. «Avevo mandato la cartolina precetto ai nostri tifosi — *dice ridendo* — e i tifosi hanno risposto. Se giocassimo sempre così, potrei anche rialzare i prezzi. Ma non lo farò, stiano tranquilli i nostri tifosi».

Qualche scaramuccia tra opposte tifoserie

GENOVA — Piccole scaramucce tra i tifosi delle due opposte fazioni al termine di Sampdoria-Milan. Mentre i tifosi rossoneri che erano venuti a Genova in pullman sono ripartiti tranquillamente, con le forze dell'ordine che facevano buona guardia sui vari piazzali dove gli automezzi erano stati sistemati, circa 500 «fans» arrivati in treno sono stati scortati, divisi in due cortei, da polizia e carabinieri dalla stazione Brignole alla stazione Principe, per evitare tafferugli e risse con i tifosi sampdoriani, che seguivano i cortei a debita distanza.

Alcuni giovani tifosi della Sampdoria sono stati portati in Questura e identificati, ma sono stati rilasciati non essendo emerso nulla a loro carico.

Più di mezzo miliardo nella casse della Samp

GENOVA — Incasso record per Genova, ieri, in occasione di Sampdoria-Milan: tra paganti (471.748.000 lire) e la quota abbonamenti (120.677.740 lire) nelle casse blucerchiate sono andate 592.725.740 lire. Il record precedente (anche di spettatori, che ieri non è stato battuto) è del derby Genoa-Sampdoria dell'andata del campionato '83-84, con oltre 585 milioni. Quest'anno la Sampdoria aveva sfiorato il primato in occasione della partita con la Juventus (oltre 578 milioni di lire).

Il Como sciupa un rigore con Matteoli e poi affonda la Lazio

Morbiducci testina d'oro

Como-Lazio 1-0

COMO (all. Bianchi): Giuliani 6,5; Tempestilli 5,5, Guerrini 6; Centi 7, Albiero 6, Invernizzi 6; Todesco 6, Notaristefano 6,5, (75' Gobbo s.v.), Morbiducci 6,5, (87' Butti s.v.), Matteoli 6,5, Fusi 7.
LAZIO (all. Oddi): Orsi 7; Calisti 6, (67' Filisetti s.v.), Podavini 5,5; Spinozzi 5,5, Manfredonia 5, Fonte 6; Vinazzani 5,5, (81' Storgato s.v.), Dell'Anno 6, Giordano 5, Laudrup 6,5, Marini 5.
Arbitro: Bergamo 7.
Rete: 53' Morbiducci.

dal nostro inviato FRANCO BADOLATO

COMO — Il Como ha vinto la partita più difficile della stagione. Ha dato un calcio alle residue speranze di salvezza della Lazio e, pur fra tante paure, alcune giustificate altre meno, ha conquistato due vitalissimi punti che gli consentono di sentirsi nuovamente più vicino alla salvezza.

E' stata una partita nella quale il Como ha messo tutto il coraggio possibile mentre la Lazio, ancora una volta, è mancata proprio nel momento di stringere i denti. Ma forse era pretendere troppo dalla compagine romana un pizzico di amor proprio, quell'attaccamento ai colori sociali per il quale invano si sono sgolati Chinaglia e Felice Pulici, distrutti dopo mesi di inutile tensione.

Distrutto anche Giordano, espulso per somma di ammonizioni. L'arbitro Bergamo l'aveva appena ammonito al 66' per comportamento non regolamentare quando un minuto più tardi il capitano azzurro interveniva fallosamente su Todesco e protestava. *«Ho pagato anche per gli altri»* ha detto negli spogliatoi Giordano. Ma in quanto capitano non avrebbe dovuto perdere la calma e avrebbe dovuto farla mantenere ai suoi compagni.

Con l'allenatore Bianchi squalificato e seduto, non visto (o tollerato dall'arbitro) all'imbocco del tunnel che porta agli spogliatoi, con una formazione rimaneggiata per le assenze di Ottoni e Bruno (squalificati), il Como ha impostato la gara cercando di ripetere quegli schemi che fino a tre mesi fa (2 a 0 a San Siro col Milan, ultima vittoria) gli avevano permesso di diventare la squadra rivelazione del torneo e non, come nel disastroso girone di ritorno — quattro punti in nove gare — una probabile candidata alla B.

Si è visto perché di fronte alla solita e demotivata Lazio, il Como ha faticato a impadronirsi di una partita che doveva vincere e basta. Un rigore presunto su Morbiducci al 4', gli atteggiamenti ostruzionistici dei laziali (Podavini a terra tre minuti per farsi medicare) che Bergamo, per altro riscattatosi in seguito, tollerava un po' troppo, la paura di subire in contropiede (24' botta di Giordano e parata in corner di Giuliani) sono giustificazioni che lasciano il tempo che trovano.

Anche perché se Vinazzani non concedeva tregua — in tutti i sensi — a Matteoli, non è che Tempestilli scherzasse con Laudrup. E Bergamo che, forse timoroso di agitare gli animi anzitempo lasciava correre, a mano a mano che la gara s'è inasprita diventava a sua volta severo.

Al 41' l'arbitro livornese puniva con un rigore a favore del Como un intervento di Podavini su Invernizzi. Ma Matteoli, che proprio cinque minuti prima era entrato finalmente in partita con uno slalom dei suoi non concluso in gol per un soffio da Notaristefano, sbagliava clamorosamente dal dischetto depositando un destraccio assai centrale addosso al bravo Orsi.

Così, per quelle stranezze che fanno parte del gioco del calcio, la gara del Como rischiava di diventare un'ardua scalata. Ma stava scritto da qualche parte che ieri la Lazio non aveva proprio voglia di risollevare con una prestazione dignitosa la classifica.

Era Vinazzani, che proprio non ce la faceva più a star dietro a Matteoli, a gettare per primo la spugna atterrando il regista comasco sul vertice sinistro dell'area. La punizione-cross di Centi (miglior dei suoi con Fusi) era raccolto di testa dall'opportunista Morbiducci e vanamente Orsi cercava di agguantare la sfera che carezzava il palo prima di finire alle sue spalle.

Forse con Filisetti e Storgato (entrati a gioco fatto) fin dall'inizio, la Lazio avrebbe potuto frenare meglio il dinamismo di Invernizzi, Notaristefano, delle punte Morbiducci e Todesco.

Negli spogliatoi i laziali hanno avuto parole grosse contro l'arbitro: Laudrup ha invocato un rigore per un intervento a tempo quasi scaduto. Giordano non riusciva a trovare spiegazioni per l'espulsione. Ma ormai è tardi anche per protestare.

Gravi incidenti dopo la semifinale di Coppa d'Inghilterra

Sette feriti e 42 arresti a Liverpool

LONDRA — Nonostante i provvedimenti d'emergenza varati dal governo britannico contro il teppismo calcistico, la delinquenza dei fans si va intensificando. Nella semifinale giocata l'altro ieri per la Coppa d'Inghilterra fra Liverpool e Manchester United, conclusasi con un pareggio per 2-2, i poliziotti sono entrati in azione contro i tifosi della squadra di Manchester nel corso di alcuni violenti tafferugli fra bande di teppisti che le forze dell'ordine hanno a stento domato.

Cinque fans venivano accoltellati prima dell'inizio dell'incontro e due policeman sono rimasti feriti. Quarantadue gli arrestati. Il danese Jesper Olsen, ala sinistra del Manchester United, veniva colpito in pieno da un oggetto scagliato dai bordi del campo mentre si accingeva a battere un calcio d'angolo.

Violenza teppistica anche nell'altra semifinale fra Everton e Luton. Cento facinorosi sono stati tratti in arresto. Dopo la vittoria dell'Everton per 2-1 gli hooligans hanno rovesciato e danneggiato molte auto parcheggiate intorno allo stadio. (c.r.)

REAL BATTUTO — Il Real Madrid è stato battuto per 1 a 0 dal Valencia nella penultima giornata del campionato di calcio spagnolo di serie A. Si conferma così il momento poco felice del prestigioso club che mercoledì scorso è stato sconfitto per 2 a 0 dai nerazzurri dell'Inter nella partita di andata valida per le semifinali della coppa Uefa.

FRANCIA — I risultati: Koeun-Paris SG 0-1; Rc Paris-Brest 3-0; Strasburgo-Nantes 1-3; Laval-Tolone 1-0; Monaco-Lilla 6-1; Tolosa-Nancy 1-0; Metz-Tours 1-1; Lens-Bastia 3-0; Marsiglia-Auxerre 1-1; Sochaux-Bordeaux 1-1.

Classifica: Bordeaux 51; Nantes 46; Auxerre 39; Tolone 39; Monaco 38; Metz 38; Lens 33; Sochaux 32; Brest 32; Laval 31.

GERMANIA — I risultati della prima divisione: Colonia-Eintracht Francoforte 2-0; Eintracht Braunschweig-Bayer Leverkusen 0-2; Arminia Bielefeld-Bochum 2-3; Bayern Monaco-Schalke 04 3-0; Werder Brema-Borussia Moenchengladbach 2-0; Stoccarda-Fortuna Düsseldorf 5-2; Kaiserslautern-Karlsruhe 3-1.

Classifica: Bayern Monaco 39; Werder Brema 36; Borussia Moenchengladbach 32; Amburgo 30; Bochum 29 e Colonia 29.

INGHILTERRA — I risultati: Arsenal-Nottingham Forest 1-1; Coventry-Sunderland 0-0; Ipswich-Sheffield Wednesday 1-2; Leicester-Tottenham II. 1-2; Newcastle-Queens Park Rangers 1-0; Watford-Norwich 2-0; West Ham-Chelsea 1-1.

Classifica: Everton 69; Manchester United 65; Tottenham 64; Sheffield Wednesday 58; Liverpool 57 e Southampton 57; Arsenal 56; Nottingham Forest 54; Chelsea 50.

AUSTRIA — I risultati: Admira Wacker-Dsv Alpine 2-0; Austria Vienna-Gak 3-0; Lask-Sc Rapid 0-3; Eisenstadt-Austria Klagenfurt 0-1; Spittal-Vienna 2-1; Ssw Innsbruck-Fav Ac 0-0; Sturm Graz-Austria Salisburgo 0-1; Wiener Sportclub-Voest Linz 1-1. L'Austria Vienna è al comando con 39 punti, davanti al Rapid 34, terzo è il Lask, con 29.

ULTIMA SETTIMANA DI GIOCO E POI...

bingo gran finale

ECCO I NUMERI DI OGGI

Gioco N° 24
24ª settimana

18
54 81
76 77
4 5
43 30
25 17
60 69
33 90

Vince la «A 112 Junior»
LAURA VISCONTI
Vicolo Varese 2/a
Valenza Po (ALESSANDRIA)

...E PER INFORMAZIONI TELEFONATE AL NUMERO 011/6965272

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D. M. n. 4/269176 del 2-11-84